

SLC-CGIL Roma e Lazio

FISTEL-CISL Roma e Lazio

UILCOM-UIL Roma e Lazio

UGL-Telecomunicazioni Roma e Lazio

SNATER Roma e Lazio

LIBERSIND. CONF. SAL. Roma e Lazio

Sindacato Lavoratori Comunicazione

Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni

Unione Italiana lavoratori della Comunicazione

Unione Generale Lavoro-Telecomunicazioni

Sindacato Nazionale Autonomo Telecom. e Radiotelevisioni

Confederazione Sindacale Autonomi Lavoratori

NO ALLO SMANTELLAMENTO DELLA PRODUZIONE DELLA FICTION RAI A ROMA

Nei giorni scorsi la Direzione Aziendale della RAI ha comunicato alle OO.SS. la decisione di uscire dalla produzione diretta della Fiction a Roma, gestita sinora dal CPTV di Roma in coproduzione con la società privata Publispei.

Questa decisione mortifica le professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori RAI che hanno contribuito in modo determinante al miglioramento qualitativo del prodotto. Inoltre, avrà probabili ricadute sui costi che l'Azienda dovrà sostenere in futuro, visto che la produzione delle fictions tornerebbe a essere completamente in mano ai privati, i quali ne determinerebbero tempi e costi di produzione.

A questo si aggiunge che, da quando nel 2012 la RAI ha deciso di rientrare nella produzione diretta delle Fiction, è stato sostenuto un corposo piano d'investimenti in attrezzature e in formazione per la riqualificazione del personale coinvolto. Pertanto, se la decisione di abbandonare la produzione diretta delle Fictions venisse confermata, andrebbe disperso tutto questo patrimonio di conoscenze professionali e tecnologiche entrate a far parte del patrimonio dell'Azienda. E' infatti grazie anche alla volontà e al sacrificio delle maestranze, impiegate per mesi in lunghi e impegnativi turni giornalieri per la realizzazione di serie di successo come le ultime stagioni di "Un medico in famiglia" e di "E' arrivata la Felicità", che è stato possibile raggiungere un notevole accrescimento delle capacità produttive.

Con la decisione di uscire quindi, oltre a vanificare quanto di buono sin qui fatto, la RAI indebolirebbe la propria presenza in un settore strategico del panorama televisivo nazionale, che rappresenta, non a caso, un'importante voce di spesa nel capitolo investimenti del piano industriale aziendale. A questo si aggiungerebbero le possibili pesanti ricadute occupazionali presenti e future, non solo per le maestranze Rai, ma per l'intero indotto romano, che ha trovato nella produzione delle fictions una valida valvola di sfogo alla crisi della produzione cinematografica.

Per queste ragioni, nel chiedere alla Rai di recedere da questa decisione, le scriventi OO.SS. auspicano che tale situazione venga riportata nell'alveo del normale confronto sindacale. In caso contrario, comunicano sin d'ora che metteranno in campo tutte le azioni sindacali previste dal contratto, a tutela dei lavoratori coinvolti nella co-produzione delle Fiction RAI a Roma.

Roma 08/02/2016

LE SEGRETERIE ROMA E LAZIO DI SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL, UGL-TELECOMUNICAZIONI, SNATER E LIBERSIND-CONFSAL.

RSU RAI U.P. ROMA